

SAVONA

Sanitari no vax partite oltre 300 lettere dell'Asl

ROMANATO – P.32



La sede dell'Asl 2 in via Manzoni a Savona

Sanitari senza vaccino l'Asl 2 manda l'avviso a circa 500 operatori

ELENA ROMANATO
SAVONA

Sono partite le prime lettere dell'Asl al personale sanitario che non si è vaccinato contro il covid 19. Si tratta di alcune centinaia, tra 400 e 500 persone, ma il dato è in costante cambiamento e deve essere aggiornato dalla Regione in base ai nominativi di quei sanitari che si sono vaccinati in queste ultime ore o hanno prenotato più di recente per mettersi in regola con le direttive dell'Asl.

La lista è stata stilata da Alisa incrociando i dati forniti dagli ordini professionali e degli operatori sociosanitari con gli elenchi dei dipendenti dell'Asl e di chi esercita la libera professione. Fanno infatti parte dell'elenco dei non vaccinati dall'Asl, medici, infermieri di ospedali e ambulatori, operatori sociosanitari e tecnici ospedalieri, ma anche chi lavora nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socio assistenziali, sia pubbliche che private, studi professionali, farmacie e parafarmacie.

Ma l'obbligo è anche per professionisti come fisioterapisti, logopedisti, psicologi. In base alla legge, chi riceve la comunicazione ha cinque giorni di tempo per risponde-

re. Il sanitario dovrà mandare la documentazione che attesti l'inidoneità alla vaccinazione, con relativa motivazione, oppure se è stata fatta la prenotazione o il soggetto ha deciso di vaccinarsi, l'invio della modulo attestante la vaccinazione o quello relativo all'appuntamento.

In caso di mancato invio della documentazione richiesta, allo scadere del tempo previsto l'interessato viene invitato a sottoporsi alla vaccinazione. Sempre in base al decreto, in particolar modo nel caso di personale che non può vaccinarsi per ragioni mediche, il datore di lavoro deve verificare se è possibile assegnare il lavoratore ad altra mansione che non preveda contatto con i pazienti. In caso di rifiuto da parte del lavoratore a cambiare mansioni, questo può essere sospeso senza retribuzione.

Un tema molto delicato, quindi, che in altre province italiane ha visto già i primi ricorsi al Tar come è successo a Belluno dove otto operatori di rsa «no vax», messi in ferie forzate dal datore di lavoro, hanno fatto ricorso ai giudici amministrativi che lo hanno respinto. —